

Descrizione

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI BUCCHIANICO (CH)

VAS - RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITÀ

(ART. 12 DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.)

Committente

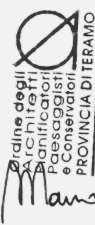
COMUNE DI BUCCHIANICO
PIAZZA ROMA, 38
66011 – BUCCHIANICO (CH)

Tecnico incaricato

DOTT. MAURO FABRIZIO, PHD
DOTTORE IN SCIENZE AMBIENTALI E DOTTORE DI RICERCA IN ZOOLOGIA
ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI TERAMO N. 946

CF: FBRMRA75E181804Z – P.IVA: 02045940679

CONTRADA SPECOLA 43 – 64100 TERAMO
347.9359447
MAUROFABRIZIO@ECOVIEV.IT
ECOVIEV.IT


Mauro
FABRIZIO
N. 956
Sez. A/b
Pianificatore

Collaboratori

DOTT.SSA IRENE PETRUCCI
DOTTORRESSA IN BIOLOGIA AMBIENTALE E GESTIONE DEGLI ECOSISTEMI



DATA: 22/02/2024

VERSIONE: 1

Note: -

SOMMARIO

1.	Premessa.....	3
2.	La procedura di VAS.....	4
1.1.	Iter procedurale proposto	7
2.	Definizione Soggetti con Competenza Ambientale (SCA) coinvolti.....	9
3.	Inquadramento territoriale	11
3.1.	Inquadramento territoriale del Comune di Bucchianico.....	11
3.1.1.	Usi del suolo	11
3.1.2.	Rete viaria.....	12
4.	Obiettivi e descrizioni delle caratteristiche del piano	13
4.1.	Contenuti del Piano	13
4.1.1.	Unità Territoriali di Riferimento (UTR)	14
4.1.2.	Risultati della zonizzazione	16
4.1.3.	Punti di conflitto	17
4.2.	Obiettivi e Azioni del piano.....	17
4.3.	Durata del piano	18
5.	Caratteristiche dell'attuazione del piano	19
5.1.	In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.....	19
5.2.	Piano Regolatore Generale (PRG).....	19
5.3.	Piano Regionale Paesistico (PRP).....	19
5.4.	Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	20
5.5.	Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) - Pericolosità.....	21
5.6.	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....	21
5.7.	Piano di Tutela delle Acque (PTA).....	22
5.8.	Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (PRTQA)	22
5.9.	Gestione della ZSC IT7140110 Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)	23
5.10.	Problemi ambientali pertinenti all'attuazione dell'intervento.....	23
5.11.	Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.....	23
6.	Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.....	25
6.1.	Carattere cumulativo degli impatti.....	25
6.2.	Natura transfrontaliera degli impatti	25
6.3.	Rischi per la salute umane o per l'ambiente	25
6.4.	Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).....	25
6.5.	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale e del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.....	25
6.6.	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.....	25
7.	Conclusioni.....	26

1. PREMESSA

Il presente Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., redatto secondo i criteri di cui all'Allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si riferisce al Piano di Classificazione Acustica (PCA) del Comune di Bucchianico.

L'Amministrazione comunale di Bucchianico ha deciso di far predisporre una nuova Variante al PRG producendo una prima Delibera di Consiglio Comunale funzionale a fornire indirizzi alla pianificazione (Del. n. 52 del 20/10/2016). Tale prima ipotesi di Variante è stata elaborata anche a seguito di un'importante attività di partecipazione dei cittadini alle scelte di Piano (avviso pubblico del 21/11/2016) che ha ricevuto notevoli manifestazioni di interesse, utilizzate dal progettista, a seguito di attenta valutazione, quali contributi all'attività di pianificazione.

Per motivi di ordine politico amministrativo, nell'imminenza dello scioglimento del Consiglio comunale e delle successive elezioni amministrative, la proposta tecnica di Variante non è approdata al necessario passaggio di adozione, sebbene formalmente avallata dalla maggioranza politica che sosteneva l'amministrazione. Nel 2020 la nuova amministrazione ha prodotto atti concreti funzionali a riavviare le attività di redazione della Variante, in particolare la revisione della convenzione d'incarico professionale del progettista e l'approvazione con Del. n.13 del 22/07/2020 di un nuovo atto di indirizzo politico amministrativo, funzionale a definire assunti e scelte alla base del riavvio della attività di redazione della Variante.

Parallelamente alla redazione della Variante al PRG si è reso necessario redigere una nuova proposta di Piano di Classificazione Acustica comunale che andrà a sostituire il precedente approvato con deliberazione di CC n. 25 del 29/04/2015.

2. LA PROCEDURA DI VAS

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è definita nei principi, nei contenuti e nelle modalità di attuazione dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente. Obiettivo della Direttiva Comunitaria, recepita in Italia nella parte seconda del Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., entrato in vigore il 31/07/2007, è quello di *“garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente”* (Art.1 Direttiva 2001/42/CE).

La Regione Abruzzo disciplina l'articolazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica mediante la Legge Regionale del 09/08/2006, n. 27 *“Disposizioni in materia ambientale”* e successive integrazioni.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha carattere procedurale e le sue disposizioni devono essere integrate nelle procedure esistenti. Essa deve essere integrata fin dall’inizio del processo di pianificazione/programmazione al fine di fornire all’Ente pianificatore/programmatore i criteri per scegliere la strategia di pianificazione/programmazione ambientalmente più sostenibile. Per questo deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano o del Programma e anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura legislativa (Art. 4 Direttiva 2001/42/CE).

La valutazione ambientale strategica comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18 del D.Lgs. n. 4 del 16/01/2008:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- b) l'elaborazione del Rapporto Ambientale;
- c) lo svolgimento di consultazioni;
- d) la valutazione del Rapporto Ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e) la decisione;
- f) l'informazione sulla decisione;
- g) il monitoraggio.

Ai sensi dell'Art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la verifica di assoggettabilità citata al punto a) è *“la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani e programmi possono avere un impatto significativo sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del suddetto decreto”*.

Essa è applicata a tutti i Piani e Programmi che non rientrano tra quelli elencati al comma 2 dell'Art. 6 del suddetto Decreto *“che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto”* (Art. 6, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) o ai Piani e ai Programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei Piani e dei Programmi di cui al comma 2.

Di seguito (Fig. 1) si riporta un diagramma di flusso che sintetizza l'articolazione del processo di VAS con le relative tempistiche.

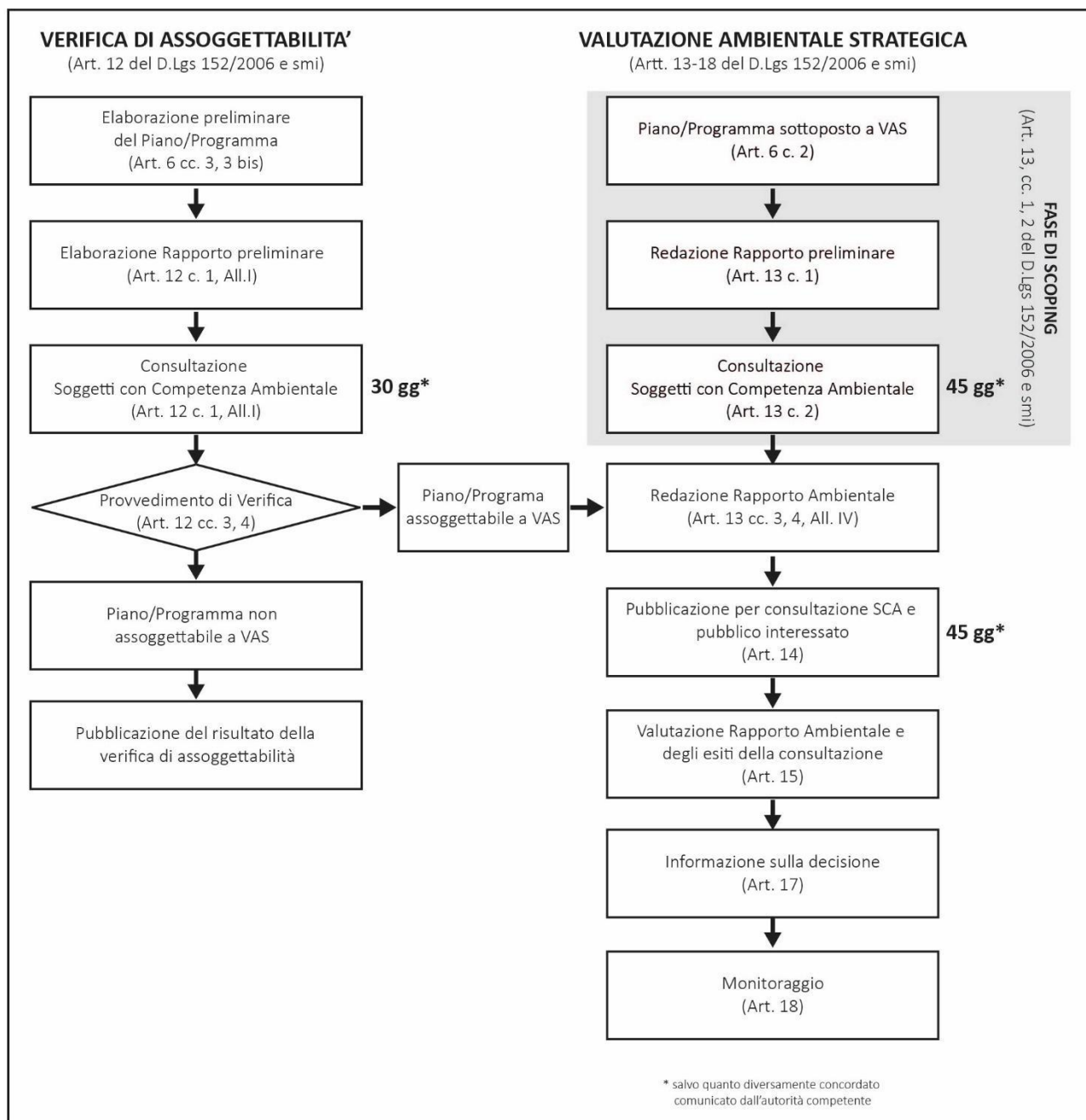


Figura 1. Schema della procedura di VAS (aggiornato al 22/02/2022).

Nel caso specifico si è ritenuto di avviare la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) che, secondo i criteri dell'allegato I del Testo Unico in materia ambientale, ed in base allo schema proposto dalla Regione Abruzzo, è composto dai seguenti contenuti:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - o delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - o del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - o impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

1.1. ITER PROCEDURALE PROPOSTO

Nella procedura di VAS si distinguono i seguenti ruoli:

- Autorità Competente di cui alla lettera p), comma 1, Art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, cioè *“la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato”* nonché gli altri adempimenti di cui agli artt. 13, 14, 15, 16, 17 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

- Autorità Procedente di cui alla lettera q), comma 1, Art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, cioè *“la pubblica amministrazione che elabora il Piano-Programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il Piano-Programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il Piano-Programma”*;
- Autorità Proponente di cui alla lettera r), comma 1, Art. 5 del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, cioè il soggetto pubblico o privato che elabora il Piano-Programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, e quindi soggetto che, più di ogni altro, è in condizione di identificare i potenziali impatti sull’ambiente derivanti dalle azioni del Piano dallo stesso predisposto.

Nel caso specifico, il Comune di Bucchianico, tramite l’ufficio tecnico comunale, è l’Autorità Competente di cui alla lettera p), comma 1, Art. 5, cioè *“la pubblica amministrazione cui compete la l’adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l’elaborazione del parere motivato”* e, tramite il Consiglio Comunale, è anche l’Autorità Procedente, di cui alla lettera q), comma 1, Art. 5, cioè *“la pubblica amministrazione che elabora il Piano-Programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il Piano-Programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il Piano-Programma”*. Infine, tramite la Giunta comunale, è il proponente di cui alla lettera r), comma 1, Art. 5 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., cioè il soggetto pubblico o privato che elabora il Piano-Programma soggetto alle disposizioni del presente decreto.

2. DEFINIZIONE SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE (SCA) COINVOLTI

Ai sensi dell'Art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. i Soggetti con Competenza Ambientale (SCA) sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano.

Nella Verifica di Assoggettabilità l'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

I Soggetti con Competenza Ambientale proposti, secondo quanto disposto dalla DGR n. 753/23 del 13 novembre 2023, sono i seguenti:

Regione Abruzzo

Per il tramite del Sistema Documentale della Regione Abruzzo.

- **DPC** - Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
 - 1) DPC002 - Servizio Valutazioni Ambientali
Interpellato in quanto Servizio competente nei procedimenti VAS
- **DPE** - Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica
 - 2) DPE017 - Servizio Genio Civile (Chieti)
Interpellato per gli aspetti correlati alla coerenza delle previsioni di piano con il PRG
- **DPD** - Dipartimento Agricoltura
 - 3) DPD021 - Servizio Foreste e parchi
Interpellato per la coerenza delle previsioni di piano con la gestione di ZSC e ZPS
- **DPF** – Dipartimento Sanità
 - 4) DPF010 - Servizio Prevenzione Sanitaria, Medicina Territoriale
Interpellato per gli aspetti correlati alla salute pubblica

ARTA Abruzzo Sede Centrale

protocollo@pec.artaabruzzo.it

Interpellato in quanto Agezia competente nei procedimenti VAS

PROVINCIA DI CHIETI - SETTORE 2

- 1) Pianificazione Territoriale - Ambiente

protocollo@pec.provincia.chieti.it

Interpellato per gli aspetti correlati alla coerenza delle previsioni di piano con il PTCP

ASL2 Lanciano-Vasto-Chieti

1) Servizio di Epidemiologia Igiene e Sanità Pubblica

info@pec.asl2abruzzo.it

Interpellato per gli aspetti correlati alla salute pubblica.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

3.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL COMUNE DI BUCCHIANICO

Il Comune di Bucchianico ha una popolazione di circa 4.953 abitanti e una superficie di circa 38 km². Posto su un colle, dista pochi chilometri dal capoluogo Chieti, tra le valli del fiume Alento e del fiume Foro, e gode di un panorama che spazia dalla Maiella al mare Adriatico.

Il Comune di Bucchianico confina con i Comuni di Casacanditella, Casalınconrada, Chieti, Fara Filiorum Petri, Ripa Teatina, Roccamontepiano, Vacri, Villamagna.

3.1.1. USO DEL SUOLO

Il territorio di Bucchianico mostra un buon grado di naturalità (14% del territorio) e un'importante presenza di aree agricole, principalmente destinate a seminativi, oliveti e vigneti (74% del territorio) (Fig. 2 e Tab. 1).

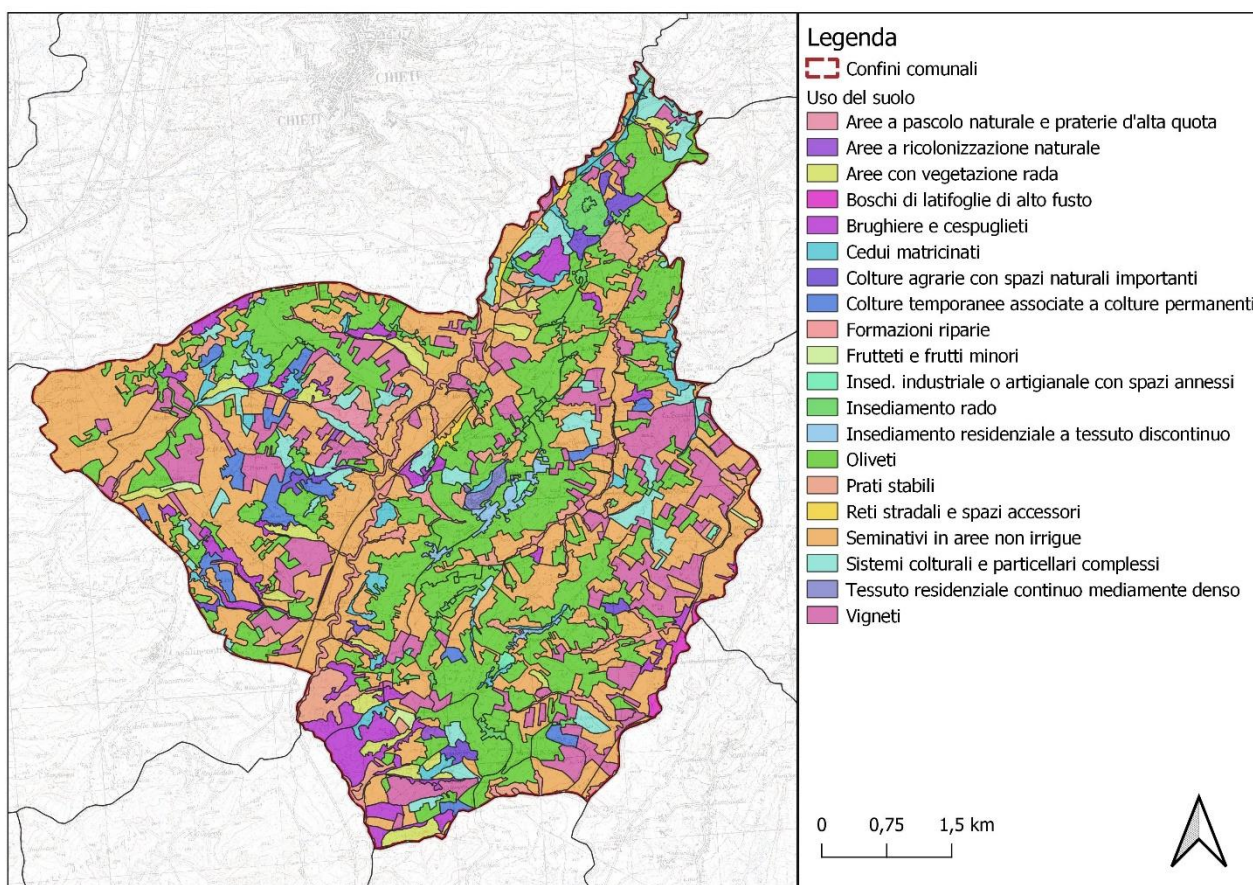


Figura 2. Carta dell'uso del suolo

Tabella 1. Superficie delle diverse categorie di uso del suolo

Categoria di uso del suolo	Area (ha)	%
Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	14,98444	0,40%
Aree a ricolonizzazione naturale	5,62156	0,15%
Aree con vegetazione rada	85,42518	2,25%
Boschi di latifoglie di alto fusto	13,92027	0,37%
Brughiere e cespuglieti	161,20814	4,25%
Cedui matricinati	95,97682	2,53%
Colture agrarie con spazi naturali importanti	37,9929	1,00%
Colture temporanee associate a colture permanenti	68,53506	1,81%
Formazioni riparie	119,26418	3,15%
Frutteti e frutti minori	8,84222	0,23%
Insed. industriale o artigianale con spazi annessi	8,34555	0,22%
Insediamiento rado	63,11659	1,66%
Insediamiento residenziale a tessuto discontinuo	24,84034	0,66%
Oliveti	1040,52625	27,45%
Prati stabili	132,87176	3,50%
Reti stradali e spazi accessori	15,26475	0,40%
Seminativi in aree non irrigue	1264,34369	33,35%
Sistemi colturali e particellari complessi	178,48579	4,71%
Tessuto residenziale continuo mediamente denso	9,91506	0,26%
Vigneti	441,68135	11,65%

3.1.2. RETE VIARIA

La Strada Statale 81 Piceno Aprutina (SS 81) attraversa l'intero territorio comunale lungo la direttrice nord - sud e la sua importanza è notevole dal momento che è parte della "Direttrice Pedemontana Abruzzo – Marche", dunque fondamentale per il traffico di attraversamento.

Il progetto di adeguamento completato una decina di anni fa ne ha modificato in parte il tracciato e le sue caratteristiche geometriche, migliorando notevolmente il deflusso veicolare.

4. OBIETTIVI E DESCRIZIONI DELLE CARATTERISTICHE DEL PIANO

4.1. CONTENUTI DEL PIANO

L'art. 2 del DPCM 1 Marzo 1991 prevede che i Comuni adottino la classificazione del proprio territorio in zone acustiche in rapporto alle differenti destinazioni d'uso, ai fini della determinazione dei limiti massimi dei livelli sonori equivalenti. Si riportano di seguito le definizioni delle sei classi individuate in tabella 1 dal suddetto DPCM:

<p>CLASSE I - aree particolarmente protette</p> <p>Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.</p>
<p>CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale</p> <p>Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.</p>
<p>CLASSE III - aree di tipo misto</p> <p>Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</p>
<p>CLASSE IV - aree di intensa attività umana</p> <p>Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.</p>
<p>CLASSE V - aree prevalentemente industriali</p> <p>Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.</p>
<p>CLASSE VI - aree esclusivamente industriali</p> <p>Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.</p>

Tabella 2 - Classificazione del PCA

Gli elaborati grafici, allegati alla proposta di piano, individuano le aree e la relativa zonizzazione secondo le classi precedentemente descritte e rappresentate con le campiture e i colori definiti dall'allegato 4 della direttiva regionale.

Si precisa che, rispetto al piano di classificazione acustica elaborato nel 2013 e approvato nel 2015, nella presente proposta di piano si sono ridotte le aree appartenenti alla classe V dal momento che allo stato attuale le attività produttive sono ubicate (e lo saranno anche nel futuro in quanto previste dalla variante del PRG da adottare) solamente nell'Area Ecologicamente Attrezzata in località Costacola. Tutte le altre piccole aree individuate come "produttive" dalla variante del PRG da adottare sono o saranno caratterizzate da attività artigianali, commerciali o produttive di modeste dimensioni e comunque compatibili con i limiti acustici degli ambiti urbani limitrofi. La scelta di ridurre il numero di aree di classe V costituisce, inoltre, un obiettivo di qualità volto a migliorare la qualità del clima acustico in ambito urbano, incentivando le attività particolarmente rumorose attualmente insediate (o che hanno l'intenzione di insediarsi in futuro) a ubicare la propria sede all'interno dell'area produttiva in località Costacola.

4.1.1. UNITÀ TERRITORIALI DI RIFERIMENTO (UTR)

Ai fini della classificazione acustica del territorio comunale in Unità Territoriali di Riferimento (UTR) e in base alle direttive regionali (DGR 770 del 14/11/2011) è stata presa a riferimento la zonizzazione territoriale della variante al PRG 2023 da adottare sia per quanto riguarda lo stato di fatto (aree urbanizzate) sia per le trasformazioni previste (territorio urbanizzabile).

Ciò ha permesso di revisionare il quadro conoscitivo elaborato in funzione dello strumento urbanistico precedente, comunque finalizzato all'individuazione delle caratteristiche urbanistiche e funzionali delle diverse parti del territorio comunale con riferimento:

- all'uso reale del suolo per il territorio urbanizzato (stato di fatto);
- alla vigente disciplina di destinazione d'uso del suolo, per il territorio urbanizzabile (stato di progetto).

Nella presente proposta di piano le entità territoriali esaminate in quanto generatrici di problematiche connesse con la tutela dall'inquinamento acustico, sono state le seguenti:

- **Centri abitati:** Capoluogo, frazione di Feudo, contrada Fonte Pietra, frazione di Maria Casoria, contrada Campo di Roma, contrada Colle Cucco, contrada Colle Marcone, frazione Colle Sant'Antonio, contrada Chiaramilla, contrada Cese, frazione di Pubbliconi, contrada Casoni, e contrada Colle Spaccato;
- **Insedimenti produttivi:** Area produttiva Costacola (PIP);
- **Viabilità:** Strada Statale n.81, Strada Statale n.649, Strada Provinciale n. 220 (ex SS614) e Strade Comunali;

- **Zone agricole:** Territorio comunale residuo.

L'applicazione della metodologia indicata ha consentito di individuare e di confermare rispetto alla versione precedente di codesto piano 13 Unità Territoriali di Riferimento (UTR) sulle quali si effettuano le diverse valutazioni e i necessari approfondimenti, ponendo in relazione fra loro le varie aree individuate e identificando eventuali problematiche.

Di seguito si riporta la descrizione delle unità territoriali omogenee identificate sul territorio comunale di Bucchianico, procedendo da Nord in direzione Sud:

- UTR 1 – frazione di Feudo, a ridosso del bivio per Villamagna, il cui sviluppo interessa il nucleo urbano presente lungo il confine Nord - Est del Comune.
- UTR 2 – contrada Fonte Pietra, il cui sviluppo interessa il piccolo nucleo urbano che è lambito da strada Comunale Casoria.
- UTR 3 – frazione di Maria Casoria, il cui sviluppo interessa il nucleo urbano che è attraversato da strada Comunale Casoria.
- UTR 4 – contrada Campo di Roma, il cui sviluppo interessa il piccolo nucleo urbano ubicato sulla sinistra orografica del fiume Alento.
- UTR 5 – contrada Colle Cucco, il cui sviluppo interessa il nucleo urbano ubicato a Ovest della SS81.
- UTR 6 – contrada Colle Marcone, il cui sviluppo interessa il nucleo urbano ubicato nella zona Nord – Ovest del territorio comunale.
- UTR 7 – frazione Colle Sant'Antonio, il cui sviluppo interessa il nucleo urbano ubicato nella zona Ovest del territorio comunale.
- UTR 8 – contrada Chiaramilla, il cui sviluppo interessa il nucleo urbano ubicato a Ovest della SS81, nella parte centrale del territorio comunale.
- UTR 9 – Capoluogo, che si sviluppa al centro del territorio comunale, lungo la direttrice Nord – Sud.
- UTR 10 – contrada Cese, il cui sviluppo interessa il piccolo nucleo urbano ubicato a Sud del Capoluogo.
- UTR 11 – frazione di Pubbliconi, a Sud del Capoluogo, si sviluppa lungo la direttrice Nord Est – Sud Ovest.
- UTR 12 – contrada Casoni, il cui sviluppo interessa il piccolo nucleo urbano ubicato a Sud del Capoluogo.

- UTR 13 – contrada Colle Spaccato, il cui sviluppo interessa il nucleo urbano ubicato a Sud del Capoluogo.

4.1.2. RISULTATI DELLA ZONIZZAZIONE

In base alle analisi svolte, il territorio del Comune di Bucchianico risulta classificato ai fini della zonizzazione acustica secondo una ripartizione così sintetizzabile:

- una parte del territorio è inserita in Classe I: in tale classe figurano le strutture scolastiche, la casa di cura per anziani, l'area cimiteriale, la zona coincidente con la ZSC "Ripe dello Spagnolo" e il Parco della Calcara;
- alcune UTR sono state inserite in Classe II, poiché prevalentemente residenziali;
- la zonizzazione mette in evidenza che nel territorio comunale c'è una prevalenza di aree di tipo misto di Classe III, occupate da aree agricole o boschive;
- alle UTR 9 (Capoluogo), 11 (Pubbliconi) e 12 (Casoni) è stata attribuita la classe IV, risultata dai calcoli della classificazione parametrica; sono inoltre in Classe IV le fasce di pertinenza delle strade SS81 e SP220 (ex SS614);
- l'unica zona prevalentemente industriale, l'Area Ecologicamente Attrezzata Costacola è stata inserita in Classe V;
- non si configurano aree esclusivamente industriali di classe VI.

Le strade classificate in Classe IV sono le seguenti:

- Strada Statale n. 81 Piceno Aprutina: di importante collegamento extraurbano appartenente alla tipologia "strade extraurbane principali" (ex D.G.R. 770/2011), con fasce di pertinenza di 100 m per lato rappresentate graficamente dal colore rosso (Classe IV).
- Strada Statale n. 614 della Maielletta: ora strada provinciale 220 ex SS 614 appartenente alla tipologia "strade extraurbane secondarie" (ex D.G.R. 770/2011), con fasce di pertinenza di 100 m per lato all'esterno del centro abitato, e di 50 m per lato all'interno del centro abitato, rappresentate graficamente dal colore rosso (Classe IV).

Le altre strade presenti sul territorio comunale sono tutte assimilabili a "strade urbane di quartiere" e "strade locali" (tipologie E ed F ex D.G.R. 770/2011) per la tipologia di traffico veicolare (di tipo locale appunto) che le caratterizza. Esse sono inserite in Classe III.

4.1.3. PUNTI DI CONFLITTO

I–IV

Questo tipo di conflitto si presenta:

- nel Capoluogo, il cui centro storico è risultato in Classe IV dall'attribuzione parametrica, e al cui interno è ubicata la scuola per l'infanzia – paritaria Guido Roberti, Piazza Roma 18, classificata in Classe I;
- nella frazione di Pubbliconi, dove è ubicata la scuola per l'infanzia in c. da S. Martino Tella classificata in Classe I;

Per tali aree si presume il superamento dei limiti di Classe I, pertanto dovranno essere inserite nel Piano Comunale di Risanamento Acustico. Tale problematica potrebbero risolversi anche tramite piccoli accorgimenti di limitazione del traffico veicolare e/o di allontanamento delle attività antropiche più rumorose (es. mercato rionale), senza dover necessariamente ricorrere a opere di bonifiche acustiche come per esempio le barriere, che per motivi estetici andrebbero evitate, soprattutto se trattasi di criticità acustiche presenti nei centri storici.

I–III

Questo tipo di conflitto si presenta nel Capoluogo, classificato in Classe III, al cui interno sono ubicati il complesso scolastico di via Santa Chiara e la Casa di cura “Figlie di San Camillo”, via Santa Chiara, entrambi classificati in Classe I. Sebbene tale conflitto abbia un impatto minore rispetto al precedente (I – IV), e sebbene non si prevedano superamenti dei limiti di Classe I, esso dovrà essere comunque verificato in sede di piano di Risanamento.

II – IV

Questo conflitto si configura per le UTR urbane confinanti con le fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto di Classe IV. Trattandosi spesso di secondo fronte edificato ed essendo il rumore derivante dal traffico disciplinato da appositi decreti (DPR n. 142 del 30/04/2004 e DPR n. 459/98), è facile intuire come il conflitto risulti meno critico rispetto a quello che coinvolge le aree di massima tutela.

Questo conflitto si presenta nella frazione Colle S. Antonio, per l'accostamento tra le fasce di pertinenza della SP220 (ex SS614, in Classe IV) e l'area perimetrale della zona SIC “Ripe dello Spagnolo” inserita in Classe II.

Trattandosi di una strada che attraversa un centro abitato, sulla quale le velocità dei transiti sono piuttosto contenute (di conseguenza anche i livelli di rumore indotti dai veicoli), si ritiene che il conflitto sia solo potenziale e non risulti critico da un punto di vista sanitario.

Tale conflitto si presenta anche nella frazione Colle di Roma, per la sovrapposizione tra la fascia di pertinenza della SS81 (lato Ovest), in classe IV e l'UTR omonima, inserita in Classe II.

Dal momento che la fascia di pertinenza della SS81 di Classe IV comprende una piccola parte della UTE e dal momento che le distanze del primo fronte edificato dalla SS81 sono elevate (circa 250 m), si prevede che i livelli acustici indotti dal rumore dell'infrastruttura risultino attenuati presso il ricettore.

Tali conflitti, comunque, dovranno essere verificati in sede di piano di Risanamento.

III - V

I conflitti III - V si producono inevitabilmente lungo i confini dei terreni agricoli con insediamenti produttivi. Questa situazione, che si verifica in corrispondenza dell'Area Ecologicamente Attrezzata Costacola, è stata limitata inserendo una fascia "cuscinetto" di Classe IV in corrispondenza del perimetro, ove potranno essere confinate le attività meno rumorose (aree manovra/deposito autoveicoli, ecc.). L'unico reale conflitto di tale tipologia è presente in corrispondenza del confine con il Comune di Casacanditella, ove è ubicata una cava. Il conflitto acustico è, tuttavia, solamente potenziale dal momento che il rumore prodotto dalla cava è attutito ampiamente dal fiume Foro, che separa i due Comuni, e non sono presenti nelle vicinanze dei ricettori.

4.2. OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO

Si individua 1 Obiettivo e 1 Azione relativi alla presente proposta di piano, così delineati:

Obiettivo 1. Rendere il territorio meno vulnerabile ai fattori di rumorosità ambientale

Azione 1 Realizzazione della zonizzazione acustica del territorio comunale

4.3. DURATA DEL PIANO

Il PCA ha validità fino alla sua revisione ed aggiornamento. L'Amministrazione Comunale persegue l'obiettivo di coordinare la Classificazione Acustica con gli altri strumenti di gestione e pianificazione territoriale; perciò, l'aggiornamento della Classificazione Acustica interviene contestualmente:

- all'atto di adozione di varianti specifiche o generali di PRG;
- all'atto di provvedimenti di approvazione di strumenti urbanistici contenenti una proposta di modifica della Classificazione Acustica.

Il PCA e le relative norme tecniche di attuazione dovranno essere oggetto di verifica e revisione in caso di mutamenti sostanziali del quadro normativo di riferimento.

5. CARATTERISTICHE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

5.1. IN QUALE MISURA IL PIANO O IL PROGRAMMA INFLUENZA ALTRI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI

Un passaggio non trascurabile nella definizione dell'ambito di riferimento del progetto consiste nella ricognizione dei vincoli e delle previsioni pianificatorie ivi cogenti, in quanto tali prescrizioni evidenziano con chiarezza i valori e le fragilità dell'area esaminata e chiariscono il quadro prescrittivo entro cui è possibile operare.

Nel territorio di riferimento, che rappresenta il contesto entro il quale si opera, è necessario riferirsi ai seguenti piani sovraordinati:

- Piano Regolatore Generale (PRG)
- Piano Regionale Paesistico (PRP)
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (PRTQA)
- Gestione della ZSC IT7140110 Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)

5.1.1. PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG)

Il Comune di Bucchianico è dotato di PRG, approvato nel 2008. La presente revisione del piano di classificazione acustica comunale si è resa necessaria col fine di rendere tale strumento urbanistico conforme e aggiornato alla variante del PRG 2023 da adottare.

Si evidenzia che, ai sensi e per effetto dell'articolo 2 della Legge Regionale n. 23 del 17 luglio 2007, è fatto obbligo sottoporre a Classificazione Acustica le destinazioni d'uso di aree o di varianti di nuovi strumenti urbanistici e di loro revisioni o varianti.

5.1.2. PIANO REGIONALE PAESISTICO (PRP)

Il Piano Regionale Paesistico vigente, approvato dal Consiglio Regionale con atto n. 121/41 del 21/03/1990, tra le altre cose, riconosce sul territorio diverse "Categorie di tutela e valorizzazione", secondo le quali viene articolata la disciplina paesistica ambientale. Esse sono:

A) Conservazione

A1) Conservazione integrale: complesso di prescrizioni (e previsioni di interventi) finalizzate alla tutela conservativa dei caratteri del paesaggio naturale, agrario e urbano, dell'insediamento umano, delle risorse del territorio e dell'ambiente, nonché alla difesa e al ripristino ambientale di quelle parti dell'area in cui sono evidenti i segni di manomissioni e alterazioni apportati dalle trasformazioni antropiche e dai dissesti naturali, e alla ricostruzione, al mantenimento di ecosistemi ambientali, al restauro e al recupero di manufatti esistenti.

A2) Conservazione parziale: complesso di prescrizioni le cui finalità sono identiche a quelle di cui sopra, che si applicano però a parti o elementi dell'area, con la possibilità, quindi, di inserimento di livelli di trasformabilità che garantiscano comunque il permanere dei caratteri costitutivi dei beni ivi individuati, la cui disciplina di conservazione deve essere in ogni caso garantita e mantenuta.

B) Trasformabilità Mirata

Complesso di prescrizioni le cui finalità sono quelle di garantire che la domanda di trasformazione (legata a usi ritenuti compatibili con i valori espressi dall'ambiente) applicata in ambiti critici e particolarmente vulnerabili la cui configurazione percettiva è qualificata dalla presenza di beni naturali, storico-artistici, agricoli e geologici, sia subordinata a specifiche valutazioni degli effetti legati all'inserimento dell'oggetto della trasformazione (sia urbanistica che edilizia) al fine di valutarne, anche attraverso varie proposte alternative, l'idoneità e l'ammissibilità.

C) Trasformazione Condizionata

Complesso di prescrizioni relative a modalità di progettazione, attuazione e gestione di interventi di trasformazione finalizzati a usi ritenuti compatibili con i valori espressi dalle diverse componenti ambientali.

D) Trasformazione a Regime Ordinario

Il Piano di Classificazione Acustica non interferisce in alcun modo con le prescrizioni del PRP.

5.1.3. PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Il Piano di Assetto Idrogeologico è uno strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla

conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato.

In termini generali la normativa di attuazione del Piano è diretta a disciplinare le destinazioni d'uso del territorio, attraverso prescrizioni puntuali su ciò che è consentito e ciò che è vietato realizzare, in termini di interventi opere e attività, nelle aree a pericolosità molto elevata (P3), elevata (P2) e moderata (P1).

Il Piano di Classificazione Acustica non interferisce in alcun modo con le prescrizioni del PAI.

5.1.4. PIANO STRALCIO DI DIFESA DALLE ALLUVIONI (PSDA) - PERICOLOSITÀ

Il PSDA individua e perimetra le aree di pericolosità idraulica attraverso la determinazione dei livelli corrispondenti a condizioni di massima piena valutati con metodi scientifici dell'idraulica. In tali aree di pericolosità idraulica il Piano ha la finalità di evitare l'incremento dei livelli di pericolo e rischio idraulico, impedire interventi pregiudizievoli per il futuro assetto idraulico del territorio, salvaguardare e disciplinare le attività antropiche, assicurare il necessario coordinamento con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione e programmazione in vigore.

Il Piano di Classificazione Acustica non interferisce in alcun modo con le prescrizioni del PSDA.

5.1.5. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Il Piano Territoriale costituisce la cornice entro la quale i fatti socioeconomici interagiscono con gli aspetti più strettamente legati e dipendenti della pianificazione stessa, rappresentati dal territorio e l'ambiente in genere. Da qui deriva l'esigenza di individuare quelle componenti strutturali e i loro fattori evolutivi, che più incisivamente sono connessi e interdipendenti con l'assetto degli insediamenti umani, sia residenziali che produttivi, nonché alle loro interconnessioni come l'armatura delle reti infrastrutturali. Alla luce delle analisi effettuate in tempi diversi e sulla base degli aggiornamenti, come base di riferimento al Piano si delineano le fondamentali caratterizzazioni nonché gli aspetti problematici del sistema economico sociale della Provincia, con particolare riferimento alle componenti demografiche, all'occupazione, al sistema produttivo, al processo di formazione del reddito, e al problema della mobilità della popolazione nel territorio.

Il PTCP della Provincia di Chieti è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. CON/14 del 22/03/2002. I criteri e le norme di indirizzo del PTCP operano per sostanziare, attraverso la pianificazione comunale, da una parte l'approfondimento progressivo dei contenuti del lo stesso

PTCP e dall'altra per stimolare e valorizzare un nuovo ruolo degli strumenti di pianificazione comunale per un corretto e consapevole uso del territorio e delle sue risorse.

Art. 21 - Protezione acustica ed elettromagnetismo

1. Protezione acustica. La Provincia, ai sensi della legge quadro n° 447/95 sull'inquinamento acustico, ed in relazione a quanto disposto dall'Art. 59 della L.R. 11/99, assume funzioni di rilevamento, disciplina e controllo delle emissioni sonore. Tali funzioni esercitate a sostegno delle specifiche competenze dei Comuni, concorrono alla ridefinizione dei piani di circolazione e traffico ed alla stesura di mappe del rumore. La Provincia promuove altresì - anche attraverso uno specifico Piano di Settore da formarsi con le medesime procedure previste per il PTCP all'Art. 8 della L.R. 18/83 e successive modifiche e integrazioni - azioni per una mitigazione delle esposizioni sonore e una riduzione fonoassorbente a favore delle popolazioni residenti lungo le grandi arterie stradali e ferroviarie, nonché nei pressi degli aeroporti e delle zone industriali, sia nei centri abitati che nelle aree extraurbane. A tale scopo la Provincia si attiva per una corretta applicazione di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29/12/2000, recante i criteri per la predisposizione dei Piani degli Interventi di contenimento e abbattimento del rumore nei servizi di trasporto.

Il Piano di Classificazione Acustica è coerente con le prescrizioni del PTCP.

5.1.6. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque è lo strumento tecnico e programmatico attraverso cui realizzare gli obiettivi di tutela quali-quantitativa previsti dall'Art. 121 del D.Lgs. 152/06.

Il Piano consente alla Regione di classificare le acque superficiali e sotterranee e fissa gli obiettivi e le misure di intervento per la riqualificazione delle acque superficiali e sotterranee classificate.

Il Piano di Classificazione Acustica non interferisce in alcun modo con le prescrizioni del PTA.

5.1.7. PIANO REGIONALE PER LA TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA (PRTQA)

In base ai dettami legislativi del D.M. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 1/10/2002 n. 261, contenente il "Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per la elaborazione del piano e programmi di cui agli artt. 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 351", pubblicato sulla G.U. n. 272 del 20/11/2002, è stato redatto il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria.

Il nuovo Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 861/c del 13/08/2007 e con Delibera di Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/09/2007 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 98 del 05/12/2007.

Il Piano di Classificazione Acustica non interferisce in alcun modo con le prescrizioni del PRTQA.

5.1.8. GESTIONE DELLA ZSC IT7140110 CALANCI DI BUCCHIANICO (RIPE DELLO SPAGNOLO)

L'Area della ZSC IT7140110 Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo) è totalmente ricompresa nel territorio comunale (Fig. 3)

La ZSC è disciplinata dalle misure generali (DGR 279/2017) e sito-specifiche di conservazione (DGR n. 494/2017).

Il PCA non entra in conflitto con le norme della ZSC.

5.2. PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

Non si rilevano problemi ambientali pertinenti all'attuazione dell'intervento.

5.3. RILEVANZA DEL PIANO O DEL PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE

L'attuazione del piano è conforme alle normative ambientali vigenti di tutela del paesaggio, delle acque, di smaltimento dei rifiuti e di rischio di incidenti rilevanti.

L'area della ZSC IT7140110 Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo) è totalmente ricompresa nel territorio comunale.

Tale area è stata classificata "Classe I" nella presente proposta di piano, sulla base della classificazione acustica prevista dalla tabella A del DPCM 14/11/1997.

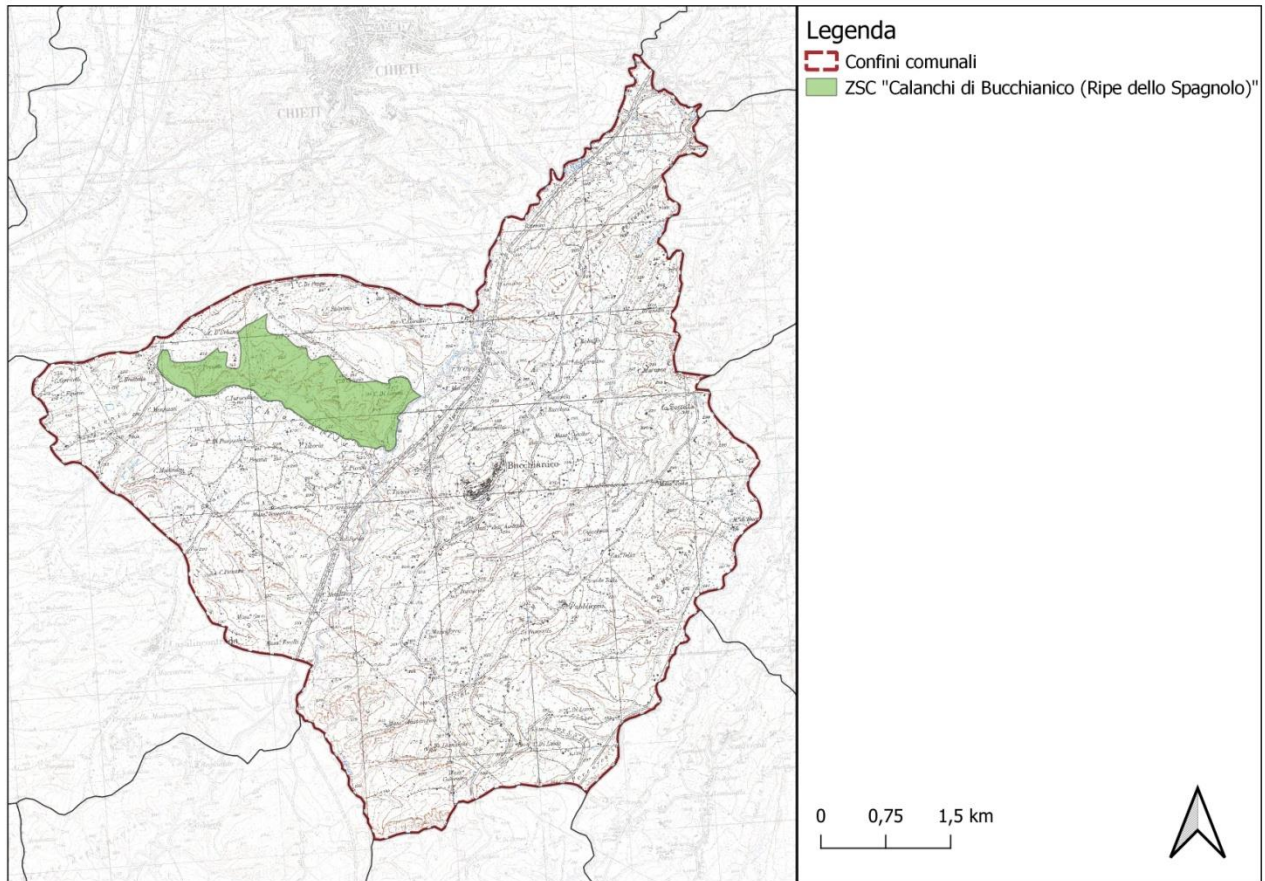


Figura 3. Carta delle aree protette

6. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI: PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEGLI IMPATTI

Non sono ipotizzabili impatti ambientali rilevanti per quanto riguarda suolo, ambiente idrico, vegetazione e fauna e qualità dell'aria correlati all'attuazione del piano.

6.1. CARATTERE CUMULATIVO DEGLI IMPATTI

Non si prevede un effetto cumulativo degli impatti dovuti all'attuazione del piano.

6.2. NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI IMPATTI

L'attuazione del piano non genera impatti di natura transfrontaliera.

6.3. RISCHI PER LA SALUTE UMANE O PER L'AMBIENTE

Il piano non prevede rischi per la salute umana e per l'ambiente.

6.4. ENTITÀ ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI IMPATTI (AREA GEOGRAFICA E POPOLAZIONE POTENZIALMENTE INTERESSATE)

L'attuazione del piano non comporta impatti significativi relativamente all'estensione dell'area e della popolazione interessata.

6.5. VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA A CAUSA DELLE SPECIALI CARATTERISTICHE NATURALI O DEL PATRIMONIO CULTURALE E DEL SUPERAMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ AMBIENTALE O DEI VALORI LIMITE DELL'UTILIZZO INTENSIVO DEL SUOLO

Non si ritiene che l'attuazione del piano possa determinare l'alterazione del valore e della vulnerabilità del sito.

6.6. IMPATTI SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE.

Nel territorio comunale di Bucchianico ricadono le seguenti aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000:

- ZSC IT7140110 Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo).

L'attuazione del piano non genera impatti su tale area.

7. CONCLUSIONI

Per tutto quanto esposto si ritiene che l'attuazione del piano non debba essere sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.